



Unione Inquilini – Segreteria di Roma e Lazio
Via Cavour 101, Int. 4 - 00184 Roma - Tel. 0647.45.711 - Fax 06488.23.74
e mail: unioneinquilini@virgilio.it – sito internet: unioneinquilini.it

Roma, 3 febbraio 2011

Al Sig. Prefetto di Roma
Dott. Giovanni Pecoraro

OGGETTO: dismissione immobiliare Enasarco

Egregio Sig. Prefetto,

Le scriviamo per sollecitare un Suo autorevole intervento affinché il processo di dismissione immobiliare promosso dalla Fondazione Enasarco possa avere la massima trasparenza e vengano messe in atto tutte le misure idonee a contenere conseguenze sociali negative o che possano acuire la sofferenza abitativa della città.

In particolare, sollecitiamo un intervento urgente su due questioni concrete e che rischiano di avere una negativa ricaduta sull'intera operazione.

La prima riguarda la necessità che vengano attivate tutte le iniziative utili affinché gli attuali conduttori, in possesso naturalmente delle condizioni reddituali idonee, possano accedere ai mutui agevolati promossi dalla regione e dagli enti locali che, come è noto, prevedono la possibilità di avere tassi agevolati, anche rispetto alle migliori offerte degli istituti bancari.

In particolare, pensiamo, al tema degli anziani che, proprio per l'età, hanno difficoltà ad ottenere mutui ordinari. Le ricordiamo, infatti, che tra le forme di protezione sociale previste, vi è anche la clausola che prevede per gli ultra sessantasettenni di poter acquistare l'usufrutto dell'abitazione in cui vivono. Ma, tale possibilità potrebbe essere vanificata proprio dalla difficoltà a poter accedere a fonti di finanziamento agevolate.

La seconda questione riguarda la scelta dei notai per le operazioni di compravendita.

La Fondazione Enasarco ha stipulato un accordo con il Consiglio del Notariato che ha stabilito prezzi per gli atti di compravendita che, malgrado siano più contenuti di quanto avviene per ogni singolo atto che un privato possa fare, risultano comunque

più onerosi di quanto è avvenuto in casi di vendite collettive, come è stato per esempio per gli enti previdenziali pubblici.

Il rischio che paventiamo è quello della costituzione di una operazione di cartello che impone prezzi dall'alto e che impedisce la ricerca di condizioni migliorative sul mercato.

Una questione che rischia di mettere in discussione la piena trasparenza del processo e, inoltre, determina un aggravio non piccolo per i conduttori acquirenti, rispetto ad esperienze analoghe del recente passato.

Per informazione, Le segnaliamo che provvederemo a segnalare la questione alla competente Autorità di vigilanza.

La richiesta che Le avanziamo, pertanto, è la convocazione, nel tempo più breve possibile, di un tavolo tecnico che possa affrontare questi temi.

La ringraziamo per l'attenzione.

IL SEGRETARIO DI ROMA E LAZIO
Guido Lanciano